

ti della stessa città col nome di *Raccolto*: e dell'*Accademia Veneta* col nome di *Cangiato*. Tiberio Tinelli pittore, oltre all'aver lavorato pel Crasso, come ho detto, ha eseguito anche il *Ritratto di esso Nicolò in veste di lupi cervieri e libro in mano in atto di discorrere, così naturale* (dice il Ridolfi II. 294) *che veduto da Pietro da Cortona egregio pittore hebbe a dire che Tiberio haveagli infusa l'anima non solo dell'effigiato ma di se medesimo*. Marco Boschini (*Carta del Navegar pittoresco* p. 465.) ricorda questo Ritratto con pari lode. Un ritratto di Nicolò intagliato in rame da Jacopo Piccini nel 1637 è premesso al suo elogio fra quelli degl'*Incogniti*. A lui Lorenzo Pignoria intitola l'epistola XXVIII del libro *Symbolarum epistolicarum* a p. 97 dell'edizione 1628, e a p. 103 dell'edizione 1629 *Patavii*. Ferrante Pallavicino dedica a Nicolò Crasso, anzi *al di lui incanutito merito, la Semiramide lascia* inserita a p. 204 della *Scena Retorica*. Venezia 1640. 12. Evangelista Deuchino stampatore gli intitola *Le Mostre poetiche* dell'*Incolto Accademico Immaturo*. Venezia 1620. 12. lodando la fama di lui come *poeta latino e toscano valentissimo e studiosissimo*. Il suddetto *Daniele Heinsio* in una lettera a Domenico Molino datata 5 marzo 1622, il cui originale si conservava nella Lolliniana a Belluno, e che io vidi in copia appo il sullodato canonico Ramello, dice di lui: *Nobilissimi scriptoris Crassi cujus scripta vere gravitatem Venetam ac dignitatem spirant*. Fralle poesie mss. di Gianfrancesco Busenello, che in più nostre librerie si trovano, alcune son indirizzate al nostro Crasso. In una copia mia a p. 157 tergo vi sono delle quartine morali del Busenello che cominciano: *Crasso, la vita è breve l'arte è lunga*, altre a p. 182 tergo. *Da me stesso mi lagno e mi querelo*; ed altre alla Veneziana intitolate *la Morte*: Cominciano *Do brazzolari in man ha la Natura* a p. 336 di un altro volume. Il padre Angelico Aprosio sopraddetto gli dedicò l'ottavo Capitolo della *Sferza poetica*. Questo autore poi sotto il nome di *Scipio Glareano* ricopiò varii squarci di poesie del Crasso inserendole nello *Scudo di Rinaldo*. A pag. 39 vi è, per esempio, il seguente contro alle Donne che amano troppo l'oro:

. . . . E quella donna
Che ti disprezza, t'ama,
Che ti fugge, ti brama:
Quel suo ritroso fasto
Quell'acerbo rigore,

Che par d'ira figliuol, padre è d'amore.
In lei prego è il contrasto,
Cari accordi le liti,
Son doni i furti, e le repulse inviti.
Ma se vuoi far di lei fermo l'acquisto,
Provedi pur di doni. Or è la vera
Età de l'oro in cui
È solo il prezzo in prezzo:
Sterile è il merto, e la virtù infeconda:
Fecondi sono i doni
E d'ogni grazia sol gravido è l'oro.

Del giovane Nicolò Crasso, fra gli altri, parlano: *Le Glorie degl' Incogniti ovvero gli uomini illustri dell' Accademia de' Signori Incogniti di Venezia*. ivi. per il Valvasense 1647. 4. Leonardo Querini: *Vezi d'Erato poesie liriche*. Venezia 1649. 12 lo ricorda nella prefazione a Michelangelo Torcigliani, chiamandolo *sapientissimo*. Il Brusoni (*Sogni di Parnaso* p. 16), ove dice che avendo voluto l'Achillini anteporre il Marini a tutti i poeti di tutti i linguaggi e di tutti i secoli, *Nicolò Crasso eminente virtuoso Veneziano* gli ha dato sotto il portico di Urania una solenne mentita poetica, dicendogli che vada a contar tra' *Graziani* delle compagnie di *Scapino* e di *Finocchio* non in Parnaso queste zannate che fanno scoppiar dalle risa anche i *Zucconi* senza sale, non che provochino la nausea degli Ingegneri accappati dei virtuosi. Vedesi peraltro che il *Crasso* si lasciò persuadere dal *virtuosissimo Girolamo Alean-dri* che il *Marino* specialmente nel suo *Adone* si merita il titolo del maggior versificatore dei suoi tempi. Il *Konigio* (Bibl. vetus et nova. 1678. fol. p. 220). Il cavalier *Morelli* (*Operette* I. 225 227). Il *Tommasini* (Bibl. Venetae mss. p. 104). Il *Cinelli* (Scanzia settima Bibl. volante. Parma 1692. 8. p. 42.). Lo *Zeno* (Annot. al Fontan. I. 237. 450), e nelle *Lettere* (vol. V. p. 181) (*Il Superbi* (Trionfo degli Eroi Veneziani. Lib. III. 49). Il *Crescimbeni* (Volgar poesia vol. IV. lib. III. p. 166. edit. 1711). *Scipio Glareano* (Scudo di Rinaldo. Ven. 1646. p. 39. 117. 152). Il *Papadopoli* (Hist. Gymn. Patav. II. 158) Il *Foscarini* (Letteratura Veneziana p. 53. nota 147. p. 101. nota 272. p. 137. nota 83. p. 311. nota 256). Il *Griselini* (Genio di fra Paolo. Ven. 1785. II. 53. 164.) Il *Gallicioli* (Memorie I. 159). Il *Dizionario storico* (Bassano 1796. art. CRASSO). La *Biografia Universale* traduz. Ven. vol. XIV. p. 85.

Abbiamo anche avuto della stessa casa
Marco Crasso cittadino Veneziano figliuolo del precedente Nicolò il giovane, il qual